

MADRE MARIA CONSIGLIA ADDATIS

UN ROVETO DI CARITÀ

Anno XV • numero 1 • Gennaio-Marzo 2014

1





**Madre
Maria Consiglia Addatis**
un roveto di carità...

Rivista trimestrale della
Congregazione delle
Suore Serve di Maria Addolorata

Via Portaromana, 51
84015 Nocera Superiore (SA)
Tel. e Fax 081.933184
C.C.P. N. 21312848
Sito: <http://www.smanocera.org>

Direttore responsabile
Anna Agnese Pignataro

Hanno collaborato
Francesco Bovino
Carmine Citarella
Giuseppe Galassi, osm
Natalino Gentile
Gigi Lamberti
Nica Marsico
Suor M. Agnese Pignataro
Suor Dina Scognamiglio, fsp
Ciro Zarra

Pubblicazione registrata:
Trib. di Roma, n. 610/99
del 14.12.99

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1, Comma 2 - DCB Roma

In 4^a di copertina, chiostro di Casa
Madre - Portaromana (Nocera Sup.)

Stampa

Istituto Arti Grafiche Mengarelli
Via Cicerone, 28 - 00193 Roma
Tel. 06.32111054 - Fax. 06.32111059
info@iagmengarelli.it

Finito di stampare nel mese di marzo 2014

SOMMARIO

Anno XV n. 1 Gennaio - Marzo 2014

Cari amici	3
Formazione permanente nella Diocesi...	4
Panorama ecclesiale	6
Segni e simboli della Vergine Addolorata	9
Psicologia per tutti i giorni	10
In vetrina	11
Sotto il suo materno sguardo	12
L'angolo della salute: medicina generale	13
Spazio amico	14
Nel solco della continuità	16
In Breve	18
Gli amici che ci hanno lasciato	19
Grazie... e grazie ancora	22

Inserto: Eventi e Testimonianze

Per informazioni, offerte, relazioni di grazie ricevute,
richiesta di immagini e biografie della Serva di Dio, rivolgersi a:
CASA GENERALIZIA - POSTULAZIONE "Serve di Maria Addolorata"
Via Giacomo Corradi, 15 - 00151 Roma - Tel. e Fax 06.536428
E-mail: annapignataro@virgilio.it

BUONA PASQUA



La Redazione

Cari amici

Ci siamo lasciati in Avvento in attesa del Santo Natale, ci ritroviamo ora in Quaresima, ormai inoltrata, che ci condurrà verso la Pasqua!

In questo tempo penitenziale, o come qualche teologo indica come *“l’ora del risveglio della nostra coscienza”*, Papa Francesco ci ha consegnato il suo *Messaggio* con l’invito di ritornare alla povertà evangelica, ricordandoci che la povertà di Cristo è la più grande ricchezza. *“Siamo chiamati - Egli dice - a guardare le miserie dei fratelli, a toccarle, a farcene carico e a operare concretamente per alleviarle”*. Inoltre, chiarisce, che la miseria non coincide con la povertà. La miseria è la povertà senza fiducia, senza solidarietà, senza speranza. Elenca poi tre tipi di miseria: *miseria materiale, miseria morale, miseria spirituale*. Sono tre ambiti di necessità e di povertà in cui il cristiano è chiamato ad intervenire e a dare il suo contributo.

In questi tre mesi di inizio anno 2014, ci sono stati due appuntamenti importanti nella nostra Famiglia religiosa.

Il 114° “dies natalis” della Fondatrice, *Madre Maria Consiglia Addatis* che, dal giorno 11 è stato trasferito alla domenica 12 gennaio e **gli esercizi spirituali brevi per i laici “Amici di Madre Maria Consiglia”** svoltisi nei giorni 4-5-6 marzo.

La celebrazione in memoria della Madre, quest’anno, è coincisa con la domenica del *Battesimo di Gesù* ed ha fornito a *mons. Carmine Citarella* che ha presieduto l’Eucarestia, l’occasione di leggere la vita della nostra Madre e quella dell’Istituto alla luce di questo

evento che segna l’inizio della vita pubblica di Gesù e del Suo ministero tra gli uomini.

In particolare, ha soffermato la sua attenzione su Gesù, che in questa festa, si è manifestato come il «Servo», l’«Eletto» su cui scende lo Spirito come una colomba e sente la voce del Padre che lo proclama suo Figlio diletto nel quale si è compiaciuto. Dio si riconosce in Gesù, nelle parole e nelle opere di Lui e soprattutto nel dono di Sé sulla croce per la salvezza degli uomini.

Mons. Citarella, ha concluso con questo augurio la sua omelia: *“Madre Maria Consiglia Addatis con le sue figlie spirituali che sulle sue orme seguono Cristo, continua ad annunciare la speranza. I cieli aperti in quel giorno, sul Giordano e sul mondo, non si chiuderanno mai più: le Serve di Maria Addolorata continuano ad essere una delle infinite espressioni di quell’amore con cui il Padre provvede anche all’umanità di oggi, afflitta da nuove miserie”*. Mentre il Relatore che ha tenuto **gli esercizi spirituali ai laici**, il servo di Maria, Padre Giuseppe Galassi, si è intrattenuto su alcuni temi fondamentali del documento di Papa Francesco *“La gioia del Vangelo”* soffermandosi, in modo particolare sul capitolo della *“spiritualità mondana”*.

La prima serata l’ha aperta con una espressione del piccolo San Placido, figlio e discepolo di San Benedetto: *“Comincio con il giorno che comincia”*. Con questa frase Padre Giuseppe ha intrattenuto il gruppo sul come vivere il *quotidiano* con tutti i suoi avvenimenti belli e brutti, negativi e positivi.

Ha concluso la tre giorni facendoci riflettere sul mistero pasquale che dobbiamo vivere ogni giorno rendendo grazie al Padre.

Buon proseguimento di quaresima e gioia e Santa Pasqua a tutti. ■

Formazione Permanente delle Religiose

Attive nell'orazione, contemplative nell'azione: le Religiose di Nocera Inf.-Sarno.

È il secondo anno che ho la gioia di poter essere compagno di viaggio con le religiose della Diocesi di Nocera Inferiore-Sarno come assistente spirituale. In quest'anno pastorale ho potuto anche "animare" l'incontro di formazione permanente mensile. Le "sorelle" puntualmente sono invitate a partecipare alla triplice "fractio".

La "**Fractio Panis**": la partecipazione alla celebrazione Eucaristica, alla frazione dell'unico Pane che durante il cammino si fa "viaticum" per le pene.



La "**Fractio Verbi**": una prima parte è la condivisione della meditazione della Parola, una seconda parte è dedicata alla risonanza ed al dialogo sulla Parola spezzata... Parola che diventa Pane lungo il cammino.

La "**Fractio vitae**": le "sorelle" vengono invitate a rimanere a pranzo (sempre offerto dallo "Sposo") per celebrare il "*sacramento dell'amicizia e della convivialità*".

C'è sempre un "servizio auto" per le "sorelle" che hanno difficoltà a prendere parte all'incontro in quanto non autonome... Lo Sposo sempre ci precede, sempre

ci accompagna, sempre ci attende! Il luogo degli incontri è a Nocera Inferiore presso il Convento di Sant'Antonio retto dai Frati Minori Conventuali; l'accoglienza, sia da parte dei frati che dei membri dell'OFS, è dal sapore francescano: semplice, discreta e concreta.

Dietro invito di Mons. Giuseppe Giudice, Vescovo di Nocera-Sarno, abbiamo iniziato gli incontri di quest'anno avendo come traccia gli *Orientamenti Pastoral*i consegnati alla Diocesi





di Nocera Inf. - Sarno per l'anno 2013/2014: **"E chi accoglie Me** (Mt 10,40). Gestì di evangelizzazione per una Chiesa accogliente". L'intuizione del titolo ci è stata molto utile per definire la distinzione fra catechesi ed evangelizzazione, fra "ministero della soglia" e "magistero sulla soglia". Quindi, di volta in volta abbiamo "traforato" le diverse parti della celebrazione Eucaristica per scoprirne la densità, la bellezza e la leggerezza.

Come la Celebrazione Eucaristica è nutrimento più che alimento? come una religiosa è chiamata a predicare più che ad ammaestrare? sono stati alcuni dei temi attorno ai quali è stata imbastita la catechesi e la risonanza.

In Avvento abbiamo avuto con noi il nostro Vescovo che ci ha condiviso la riflessione su alcuni numeri dell'esortazione apostolica **"evangelii gaudium"**, numeri che parlano direttamente alla "vita consacrata".

Terminata la lettura degli "Orientamenti Pastorali" gli incontri di formazione permanente avranno come basso continuo "passi biblici scelti" che ci aiutino a vivere meglio la gratitudine per il dono della vocazione alla vita religiosa. Il ritiro di febbraio, a tal proposito ha avuto per tema: "La gratitudine e la gratuità" e per "traccia biblica": Ez 16,1-15.60.63; è stato bello riscoprire insieme che siamo già e ancora amati, scoprire che l'alleanza nuova inven-

tata dallo Sposo è fatta in modo tale da non poter essere più rotta, pur lasciandoci liberi di andar via. Il testo di musica leggera "A te" di Lorenzo Cherubini è stato un "fissante".

Nella famiglia diocesana delle religiose c'è anche una significativa presenza di "professe temporanee" appartenenti alle diverse Congregazioni che con i diversi carismi impreziosiscono l'unico Corpo. Ho la grazia di poter vivere anche degli incontri (per quest'anno purtroppo solo tre) con le professe temporanee: il primo ha avuto come tema "Le passioni", il secondo "I voti: legami che liberano", il terzo avrà per tema: "La crisi".

Ringrazio il Signore per le religiose che con perseverante generosità e fede prendono parte agli incontri di formazione: le sorelle anziane sono per me un sostegno ed un incoraggiamento; le sorelle adulte sono un conforto; le sorelle "giovani", particolarmente quelle che vengono da altre nazioni e continenti, sono per me una continua esortazione a vivere la radicalità della risposta al dono inaudito della Sua chiamata.

A lode di Gesù Cristo. Amen

P. Gigi di Gesù Eucarista
Eremita diocesano

Eremo di S. Erasmo
12 febbraio 2014

Evangelii Gaudium

di Papa Francesco

Nuova tappa evangelizzatrice caratterizzata dalla gioia (II)

Continuando la lettura dell'Esortazione, il testo affronta poi le "tentazioni degli operatori pastorali".

Il Papa, afferma, "come dovere di giustizia, che l'apporto della Chiesa nel mondo attuale è enorme.

Il nostro dolore e la nostra vergogna per i peccati di alcuni membri della Chiesa, e per i propri, non devono far dimenticare quanti cristiani danno la vita per amore" ((76).

Ma "si possono riscontrare in molti operatori di evangelizzazione, sebbene preghino, un'accentuazione dell'individualismo, una crisi d'identità e un calo del fervore" (78); in altri si nota "una sorta di complesso di inferiorità, che li conduce a relativizzare o ad occultare la loro identità cristiana" (79). "La più grande minaccia" è "il grigio pragmatismo della vita quotidiana della Chiesa, nel quale tutto apparentemente procede nella normalità, mentre in realtà la fede si va logorando e degenerando nella meschinità".

Si sviluppa "la psicologia della tomba, che poco a poco trasforma i cristiani in mummie da museo" (83).

Tuttavia, il Papa invita con forza a non lasciarsi prendere da un "pessimismo sterile" (84). Nei deserti della società sono molti i segni della "sete di Dio": c'è dunque bisogno di persone di speranza, "persone-anfore per dare da bere agli altri" (86). "Il Figlio di Dio, nella sua incarnazione, ci ha invitato alla rivoluzione della tenerezza" (88).

Dio ci liberi da una Chiesa mondana

Denuncia quindi "la mondanità spirituale, che si nasconde dietro apparenze di religiosità e persino di amore alla Chiesa": consiste "nel cercare, al posto della gloria del Signore, la gloria umana ed il benessere personale" (93).

Questa mondanità si esprime in due modi: "il fascino dello gnosticismo, una fede rinchiusa nel soggettivismo" e "il neopelagianesimo autoreferenziale e prometeico di coloro che... fanno affidamento unicamente sulle proprie forze e si sentono superiori agli altri perché... sono irrimovibilmente fedeli ad un certo stile cattolico proprio del passato.

È una presunta sicurezza dottrinale o disciplinare che dà luogo ad un elitarismo narcisista e autoritario, dove invece di evangelizzare si analizzano e si classificano gli altri, e invece di facilitare l'accesso alla grazia si consumano le energie nel controllare" (94). In altri "si nota una cura ostentata della liturgia, della dottrina e del prestigio della Chiesa, ma senza che li preoccupi il reale inserimento del Vangelo nel Popolo di Dio e nei bisogni concreti della storia".

In altri ancora, la mondanità "si esplica in un funzionalismo manageriale... dove il principale beneficiario non è il Popolo di Dio ma piuttosto la Chiesa come organizzazione" (95). "È una tremenda corruzione con apparenza di bene... Dio ci liberi da una Chiesa mondana sotto drappaggi spirituali o pastorali!" (97).

Più spazio nella Chiesa a laici, donne e giovani

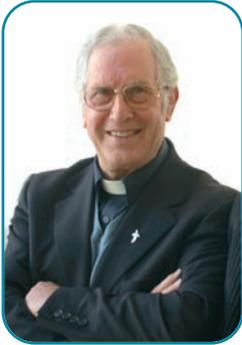
Altra denuncia: “all’interno del Popolo di Dio e nelle diverse comunità, quante guerre!” per “invidie e gelosie”. “Alcuni... più che appartenere alla Chiesa intera, con la sua ricca varietà, appartengono a questo o quel gruppo che si sente differente o speciale” (98). Il Papa sottolinea quindi la necessità di far crescere “la coscienza dell’identità e della missione del laico nella Chiesa”. Talora, “un eccessivo clericalismo” mantiene i laici “al margine delle decisioni” (102). “La Chiesa riconosce l’indispensabile apporto della donna nella società”, ma “c’è ancora bisogno di allargare gli spazi per una presenza femminile più incisiva nella Chiesa”. Occorre garantire la presenza delle donne “nei diversi luoghi dove vengono prese le decisioni importanti, tanto nella Chiesa come nelle strutture sociali” (103). “Le rivendicazioni dei legittimi diritti delle donne... non si possono superficialmente eludere. Il sacerdozio riservato agli uomini, come segno di Cristo Sposo che si consegna nell’Eucaristia, è una questione che non si pone in discussione, ma può diventare motivo di particolare conflitto se si identifica troppo la potestà sacramentale con il potere”. “Nella Chiesa le funzioni «non danno luogo alla superiorità degli uni sugli altri». Di fatto, una donna, Maria, è più importante dei vescovi” (104). Poi, il Papa rileva che i giovani devono avere “un maggiore protagonismo” (106). Riguardo alla scarsità di vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata che si riscontra in molti luoghi, afferma che “spesso questo è dovuto all’assenza nelle comunità di un fervore apostolico contagioso”. Nello stesso tempo, “non si possono riempire i seminari sulla base di qualunque tipo di motivazione, tanto meno se queste sono legate ad insicurezza affettiva, a ricerca di forme di potere, gloria umana o benessere economico” (107).



Omelia: saper dire parole che fanno ardere i cuori

A questo punto, il Papa si sofferma “con una certa meticolosità, sull’omelia e la sua preparazione, perché molti sono i reclami in relazione a questo importante ministero e non possiamo chiudere le orecchie” (135). Innanzitutto, “chi predica deve riconoscere il cuore della sua comunità per cercare dov’è vivo e ardente il desiderio di Dio” (137). “L’omelia non può essere uno spettacolo di intrattenimento”, “deve essere breve ed evitare di sembrare una conferenza o una lezione” (138). Bisogna saper dire “parole che fanno ardere i cuori”, rifuggendo da una “predicazione puramente moralista e indottrinante” (142). “La preparazione della predicazione è un compito così importante che conviene dedicarle un tempo prolungato di studio, preghiera, riflessione”, rinunciando anche “ad altri impegni, pur importanti”. “Un predicatore che non si prepara non è ‘spirituale’, è disonesto ed irresponsabile verso i doni che ha ricevuto” (145). “Una buona omelia... deve contenere ‘un’idea, un sentimento, un’immagine” (157). “Altra caratteristica è il linguaggio positivo. Non dice tanto quello che non si deve fare ma piuttosto propone quello che possiamo fare meglio”. “Una predicazione positiva offre sempre speranza, orienta verso il futuro, non ci lascia prigionieri della negatività” (159).

(continua nel prossimo numero)



La Spada

Don Natalino Gentile
Responsabile Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici
Direttore Museo Diocesano San Prisco
Cell. 380-3526890 - e.mail natgen@alice.it



Volendo continuare il tema dell'Addolorata, mi sembra opportuno fermarsi per le prossime puntate, sui particolari che di solito arricchiscono le immagini della Madre dolorosa.

Mi riferisco a tutti quei "segni" che la tradizione e la storia, lungo il corso del tempo e delle generazioni, ha depresso proprio sulle statue.

Pensiamo alla **spada o alle spade**, all'abito, attualmente nero ma non sempre, ai simboli della Passione, agli angioletti partecipi del compianto, al Cristo depresso sulle ginocchia, ai suoi piedi, nel sepolcro.

Ogni elemento ha un suo significato che ci aiuta a "condolerci" con la Vergine, per una partecipazione più intima e teologica ai suoi dolori. Dobbiamo partire dal Vangelo di Luca (2,33-35): *"In quel tempo, il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: "Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima"*.

La spada... al pari del fuoco sembra avere avuto per l'uomo un significato atavico, un valore ancestrale, soprattutto di potenza. Con la doppia valenza, da quella distruttiva sino all'opposto valore costruttivo, quale simbolo di giustizia (insieme alla bilancia) o strumento utile a mantenere la pace. Questi due aspetti sono raffigurati dai due tagli della spada.

E su questa linea "doppia" si muove, in senso teologico e biblico, il significato della "Parola di Dio, la spada del buon combattimento spirituale contro le suggestioni del maligno, che non cessa di insidiarci, inducendoci al peccato. Sia essa l'anima della nostra ascesi cristiana, la "spada affilata a doppio taglio" dell'Apocalisse (Ap 1, 16), che fa cadere le cose inutili, recide le radici dell'uomo vecchio e purifica il cuore." Ma la spada è anche simbolo di morte, di sacrificio, anche di un martiro spirituale come ci suggerisce S. Bernardo, proprio in riferimento a Maria, che inochiamo Regina dei martiri.

Ma è, soprattutto per la tradizione cattolica, il simbolo del dolore e della sofferenza ed è questo il senso della profezia di Simeone.

E la letteratura religiosa ha espresso in varie forme questo dolore, come le Lodi medievali, le Sacre rappresentazioni, etc.

Nel XIV secolo, forse in relazione ai cinque misteri gaudiosi del Rosario e sempre agli episodi del Vangelo, troviamo i cinque Dolori:

1. *La profezia di Simeone*
2. *La perdita di Gesù a Gerusalemme*
3. *La prigionia di Gesù*
4. *La passione*
5. *La morte*

Il numero passò a dieci, poi a quindici, ma il numero sette fu quello che prevalse. Così abbiamo **le sette ore** (come nel Breviario liturgico) e poi **le sette tristezze**:

Mattutino: La prigione e gli oltraggi
Prima: Gesù davanti a Pilato
Terza: La condanna
Sesta: La crocifissione
Nona: La morte
Vespri: La discesa dalla croce
Compieta: La sepoltura

Si passò quindi alle **Sette Spade**

Prima spada: La profezia di Simeone.
Seconda spada: La strage degli innocenti.
Terza spada: Gesù ritrovato nel Tempio, a dodici anni.
Quarta spada: Le condanne ingiuste di Gesù.
Quinta spada: Gesù inchiodato sulla Croce e la morte.
Sesta spada: La discesa dalla Croce.
Settima spada: La sepoltura di Gesù.



La serie che finì per dominare è l'attuale **Corona dei sette dolori**, che recitano anche i Servi di Maria:

1. La profezia di Simeone
2. La fuga in Egitto
3. La perdita di Gesù Bambino, dopo ritrovato nel Tempio
4. L'incontro di Gesù nel cammino del Calvario
5. La Crocifissione e la Morte
6. La discesa dalla Croce
7. La sepoltura di Gesù.

Ritorna definitivamente il numero sette, decisamente importante già nella Bibbia, come il simbolo di Dio e della Sua perfezione e completezza.

Fin dal racconto della creazione si nota come il settimo giorno di riposo, carico della benedizione divina, sia dato come un sigillo alla creazione stessa. Ma questo sarebbe un altro discorso, intrigante ed affascinante.

Sette sono i dolori - nel petto di Maria - seguiam per questa via - la Madre di Gesù!

Canta così una melodia moderna.

**Ave Maria, piena di dolori,
 Gesù Crocifisso è con te;
 Tu sei degna di compassione
 fra tutte le donne
 e degno di compassione
 è il frutto del tuo seno, Gesù.
 Santa Maria, Madre di Gesù Crocifisso,
 ottieni a noi, crocifissori del Figlio tuo,
 lacrime di sincero pentimento,
 adesso e nell'ora della morte nostra.
 Amen.**



L'arte di guardare il figlio

Il contatto visivo è una delle più potenti vie di educazione o diseducazione. Gli occhi parlano più forte della voce: sono il canale attraverso il quale trasmettiamo i nostri pensieri, le nostre emozioni.

Gli occhi possono trasmettere *rabbia, tristezza, sdegno, disprezzo, freddezza*, oppure *calore, tenerezza, accoglienza, gioia, speranza, conforto, amore*. Guardare il figlio è come dirgli: Tu esisti per me, tu sei entrato nei miei pensieri, nei miei affetti. Una cosa è certa: se guardassimo i figli almeno come guardiamo il bagno e l'automobile, avremmo ragazzi meno tristi, meno infelici, meno delusi della vita. Se guardassimo... è una parola! Si tratta di guardare con arte, cestinando gli sguardi sbagliati, per scegliere esclusivamente gli sguardi buoni.

Sguardo sbagliato è, ad esempio *lo sguardo poliziesco* che tacchina in continuazione il figlio senza mai lasciarlo libero di respirare, di muoversi, di uscire, di scendere in cortile per giocare. Sguardo sbagliato è *lo sguardo minaccioso* dei genitori che mirano di più a farsi ubbidire che a convincere. Terzo sguardo sbagliato è *lo sguardo indifferente*. Questo è il peggiore in assoluto. L'indifferenza è la bestia nera di tutti i figli del mondo. La pericolosità dello sguardo indifferente sta nel fatto che può azzerare quella grande forza cosmica che è la voglia di vivere.

Lo sguardo indifferente manda a dire al figlio: Tu sei nessuno. Messaggio che taglia le radici alla vita.

A ben pensarci, non è forse vero che ha senso essere al mondo solo se si è per qualcuno? Davvero: gli sguardi sbagliati sono l'inverno; gli sguardi buoni sono la primavera.

Sguardo buono è *lo sguardo generoso* che vede nel figlio ciò che nessuno vede.

Sguardo buono è *lo sguardo sempre nuovo*: vede che il figlio cambia e quindi si adatta alla sua crescita (vi è un abisso tra il bambino e l'adolescente; trattare il figlio da perenne bambino è uno sbaglio da cartellino rosso!). Sguardo buono è *lo sguardo ottimista, incoraggiante, luminoso*: lo sguardo che dà valore al figlio e tifa per lui. Aveva tutte le ragioni il filosofo francese Louis Lavelle a sostenere che il maggior bene che possiamo fare agli altri non è comunicare loro la nostra ricchezza, bensì rivelargli la loro.

Fortunati i figli che hanno genitori con gli occhi simili a quelli del 'facchino di Dio' don Orione che, come ricorda il professor Enrico Medi ti bruciavano l'anima e ti entravano dentro come la luce esce dagli angeli. I genitori con tale sguardo hanno la patente pedagogica a punti pieni.

Liberamente tratto da:

Pino Pellegrino, *Il Bollettino salesiano*, gennaio 2014

Gli occhi e le palpebre

Un giorno un discepolo si macchiò di una grave colpa. / Tutti si aspettavano che il maestro lo punisse in modo esemplare. / Ma passò un anno ed il maestro non diede segno di reazione.

Allora un altro discepolo protestò: / Non si può ignorare ciò che è accaduto. / Dopo tutto Dio ci ha dato gli occhi per vedere. / Il maestro replicò: / È vero, ma ci ha anche dato le palpebre per chiuderli!



ANGELA GRIGNANI SCAINELLI
A MEDIJGORJE DIO HA PARLATO AL MIO CUORE

Storia di una conversione pp. 96, euro 10,00

Il libro racconta la vicenda di Venanzio Poloni, ristoratore di professione che, sempre desideroso di imparare, fin da giovane intraprende il... giro del mondo, accumulando conoscenze ed esperienze.

Dopo aver studiato l'inglese a Cambridge, diventa cameriere di bordo a Montecarlo e per qualche anno è caposala sulle navi da crociera americane con destinazione Polinesia, Alaska, Caraibi... Infine... approda allo storico albergo della famiglia Poloni, locale che si affaccia sulla piazza del centro di un piccolo paese bergamasco. Uomo semplice, di spontanea e segreta gratuità, Venanzio si interroga e arriva gradualmente ad avvicinarsi alla fede, maturando nella riflessione e in consapevolezza. Attraverso vari pellegrinaggi nei santuari mariani e in particolare a Medjugorje, scopre la devozione alla Vergine Maria e, scopre soprattutto che la vera forza della sua

vita è la preghiera: essa diviene per lui una necessità vitale; sente di averne un assoluto e continuo bisogno, come dell'aria e dell'acqua. I cinque pilastri di Medjugorje: *la preghiera perseverante, l'ascolto della parola di Dio, l'invito ad accostarsi al sacramento della riconciliazione, l'incontro con Gesù nell'eucaristia e la proposta del digiuno dalle cose del mondo*, conquistano la sua anima. Affidandosi costantemente all'intercessione della Vergine, Venanzio impara a donare tempo e risorse all'amore del prossimo; cerca di portare ovunque, anche nel lavoro, la sua testimonianza cristiana.

VALERIO ALBISETTI
VERSO LA CONSAPEVOLEZZA

pp. 138, euro 13,00

L'Autore accompagna il lettore in un percorso psicologico alla scoperta della propria vocazione per viverla con originalità e libertà. Ogni qualvolta si persegue un ideale, una passione, un desiderio profondo un'inclinazione dell'anima, un grande entusiasmo per un certo tipo di attività si realizza la propria vocazione e si può raggiungere una vera consapevolezza di se stesso che porta alla serenità, alla pace, in armonia non solo con se stessi, ma anche con il mondo.



FRANÇOIS GARAGNON
LITTLE SOMETHING

Il piccolo sentimento che voleva diventare un amore senza fine

pp. 144, euro 13,00



Little Something, il protagonista, che ricorda la celeberrima Giada di "Giada e quei benedetti misteri della vita", è uno slancio d'amore. Quelli della sua specie di solito cercano la propria realizzazione nell'immediatezza. Little Something invece si sente diverso dai suoi simili, si sente chiamato a una missione speciale: associare l'intensità alla durata e diventare una grande storia d'amore. È cosciente però che, per riuscirci, deve necessariamente trasformarsi. Intraprende quindi un viaggio, una sorta di ricerca iniziatica, nel corso del quale incontrerà personaggi illustri e misteriosi dai nomi bizzarri: la Segreta Speranza, il Soffio d'Invisibile, il Grande Silenzio, la Sorgente Pura, l'Insuperato, l'intrepido Quadrato di Cielo azzurro, il Riparatore

di Tempo, il Giardiniere d'Amore, l'Eremita Sguardo Fertile... tutti incontri che lo aiuteranno nella sua ricerca sul senso della vita. Durante il cammino Little Something renderà possibile l'incontro di due anime gemelle, dal nome eloquente di *Dono-del-Cielo* e *Gioia-sulla-Terra*, e cercherà di rafforzarne il legame con tutto il fervore ispiratogli dalla sua natura di slancio d'amore. Per portare a compimento la propria missione, e quindi realizzarsi, il protagonista dovrà anche affrontare le strane alternanze del cuore e superare le prove della tentazione e della rassegnazione, ma alla fine della traversata del deserto... troverà la Chiave del mistero della vita!



Sotto il suo materno sguardo



Federica Califano
(Nocera Inferiore - SA)



Davide e Sabrina Quatrano
(Nocera Superiore - SA)



Famiglia Fontana (Tuttlingen - Germania)



Famiglia Petrone - Medugno (Fisciano - SA)

EVENTI E TESTIMONIANZE

a cura di Anna Agnese Pignataro

DIOCESI NOCERA INFERIORE - SARNO **Diaconato del seminarista *Ciro Zarra*** **4 gennaio 2014**

A quanti lo hanno accolto (Gv 1, 12).

Accolgo volentieri l'invito rivoltomi dalla comunità religiosa di Portaromana, delle *Suore Serve di Maria Addolorata*, nella persona della carissima suor Agnese Pignataro, di condividere il dono di grazia che ho ricevuto il 4 gennaio u. s., infatti nella parrocchia di San Giovanni Battista a Cicalesi in Nocera Inferiore (SA), ho detto il mio Sì definitivo a Dio, mediante l'ordinazione diaconale.

Un evento che, dal mio punto di vista, ha superato ogni aspettativa, infatti ha visto un concorso di clero e di popolo che, nelle esperienze passate, mai si è registrato. Mi piace evidenziare anche la presenza delle religiose, infatti erano presenti suore provenienti dai conventi di Pareti, S. Clemente e, puntuali come sempre, suor Agnese e suor Gesualda, di questa comunità, che da diversi anni conosco e volentieri visito periodicamente.

Presenze, tutte, che hanno fatto da cornice a questa tappa significativa della mia vita. Alle ore 18, 30 le campane della parrocchia di Cicalesi hanno annunciato l'inizio della suggestiva cerimonia, accompagnata dalle parole dirette e sempre eloquenti del nostro pastore,





mons. Giuseppe Giudice, che nella sua omelia ha tratteggiato il ministero del diacono, concludendo con rivolgendomi l'augurio di essere un "cantastorie dell'amore di Dio" a quanti ancora non lo hanno incontrato.

Ogni singolo istante è stato trasparenza della presenza dello Spirito Santo che si stava copiosamente riversando su di me.

Pochi attimi che hanno radicalmente cambiato il mio essere e il mio modo di vivere la quotidiana esperienza del Risorto. Ma ancora più toccante è stato il canto delle litanie dei santi, dove, una volta prostratomi, ho rivissuto tutte le tappe che mi hanno visto arrivare a questa mèta. A cominciare da febbraio 2008, quando decisi di intraprendere questa strada, appoggiato dalla mia famiglia e dagli amici, e con il sostegno spirituale, che tuttora continua, del mio parroco emerito don Peppino Lanzetta.

Non posso non evidenziare l'esempio ineccepibile di tanti presbiteri, che mi hanno aiutato a crescere e rinnovare quotidianamente la mia conformazione al Bel Pastore, penso a quanti ora sono al cospetto di Dio, come don Gaetano D'Acunzi, P. Pacifico Bimonte, ofm, don Pompeo La Barca, don Aniello Attanasio, don Bellino Di Lieto, don Ernesto Giove.

Ora vi chiederete cosa mi aspetto da questo ministero. È alquanto legittima questa curiosità! Spero solo, prendendo spunto dalla Parola di Dio di questa domenica, quinta del Tempo ordinario, di essere *sale e luce* per quanti desiderano conoscere sempre di più il Signore, soprattutto per coloro che ancora non lo hanno incontrato.

Ciro Zarra

Nocera Inferiore (SA)

**114° ANNIVERSARIO “DIES NATALIS”
della Serva di Dio
Madre Maria Consiglia Addatis
12 gennaio 2014**

**CON CRISTO “SERVO DEL PADRE”
LA NOSTRA MISSIONE NEL MONDO**

La celebrazione in memoria di Suor Consiglia Addatis dello Spirito Santo, per il 114° anniversario del suo pio transito, ha fornito quest’anno l’occasione di leggere la sua vita e quella dell’Istituto alla luce del Battesimo di Gesù: l’evento che segna l’inizio della Sua vita pubblica e del Suo ministero tra gli uomini.

1) Gesù è manifestato nella liturgia di questa festa come il «servo», l’«eletto».

Nel nostro mondo contemporaneo, il termine “Servo” ha un significato negativo: indica uno che non ha libertà e deve sottostare a un padrone. Ma nel mondo biblico i “servi del Signore” da Abramo a Mosé, dai profeti a Maria di Nazaret, sono i “grandi” della storia della salvezza. Sono coloro che hanno messo la propria vita a disposizione del progetto di Dio e a vantaggio del Suo popolo, e questo è un grandissimo onore! Sicuramente in questo significato salvifico Madre Maria Consiglia ha chiamato le Suore da lei fondate “*Serve di Maria Addolorata*”.

Anche il termine “eletto” oggi ci fa un po’ problema, perché ci fa pensare a qualcuno che è preferito con l’esclusione di altri: specialmente dopo un secolo devastato dai miti delle “razze elette” in varie parti del mondo, di certo questo termine non ci è molto simpatico. Ma se si entra nel significato biblico e teologico dell’elezione, si capisce che certamente essa non va considerata dal punto di vista umano, legata cioè a onori e privilegi per l’interessato e all’esclusivismo verso gli altri. La scelta che Dio compie verso una persona, Gesù in questo caso, è per affidargli una missione difficile se non addirittura pericolosa e dolorosa. In tal senso Gesù ci riconcilia con il mistero divino dell’«elezione» e in questa luce

contempliamo la Madre Fondatrice che con la sua esperienza personale e l’impegno verso le povertà del suo tempo, ha camminato fedelmente con Maria dietro al Cristo.

2) Gesù vede lo Spirito discendere sopra di lui come una colomba.

Giovanni Battista aveva preannunciato che il Cristo avrebbe portato un battesimo “in Spirito Santo e fuoco”, attendendo perciò un fuoco dal cielo che distruggesse i peccatori, nemici di Dio.

Invece il fuoco che Gesù porta non è quello che distrugge gli uomini ma quello dell’amore che rischiarla le tenebre del peccato e riscalda il cuore rendendolo capace di vivere la giustizia cioè la Sua stessa figliolanza. La colomba che scende su Gesù è così simbolo di tenerezza, dolcezza e bontà: lo stile con cui Egli si accosta ad ogni uomo è proprio quello di non imporre nulla, di non essere intransigente con i deboli, ma di usare molta pazienza e amabilità.

Allo stesso modo Madre Maria Consiglia, che volle assumere da religiosa il titolo “dello Spirito Santo”, è stata madre dolcissima di generazioni e generazioni di orfani, raggiungendo ancora oggi con questo carisma, mediante le sue Suore impegnate in Italia e nei paesi di missione, l’infanzia povera e abbandonata a se stessa.

3) Al Giordano, dopo il Battesimo, si sente la voce del Padre.

Dio si riconosce in Gesù, nelle parole e nelle opere di Lui e soprattutto nel dono di Sé che Egli farà sulla croce, garantisce che nelle fatiche del volto umano, anche quando sarà sfigurato dal dolore e dal peccato degli uomini, risplende la Sua gloria divina: non dunque un Messia umiliato e sconfitto, fallito e rifiutato, ma il Figlio unico, amato, donato in un gesto supremo di amore – inaudito e sorprendente – verso l’umanità.

E in questo senso Madre Maria Consiglia Addatis con le sue figlie spirituali che sulle sue orme seguono Cristo, oggi anche dal Canada,

dall'Argentina, dal Messico e dall'Indonesia, continua ad annunciare la speranza. I cieli aperti in quel giorno, sul Giordano e sul mondo, non si chiuderanno mai più: le Serve di Maria Addolorata continuano ad essere una delle infinite espressioni di quell'amore con cui il Padre provvede anche all'umanità di oggi, afflitta da nuove miserie.

Gli amici e benefattori dell'Istituto, presenti al sacro rito, hanno portato via questo messaggio di gioia e di partecipazione ad una missione davvero grande nella sua quotidiana semplicità.

Don Carmine Citarella
Casali di Roccapiemonte (SA)

Ha fatto seguito alla celebrazione eucaristica, un momento di agape fraterna e uno spettacolo offerto dalle nostre consorelle indonesiane che ci hanno rallegrato con canti natalizi presi dalla tradizione italiana, spagnola e indonesiana. Si è esibito anche con pezzi classici, il violinista Gabriel Battipaglia e la solista Maria Baldi, entrambi giovani promesse di Nocera Superiore (SA). È stato anche allestito un mercatino con lavori artigianali e sono stati preparati sacchetti di arance e mandarini che abbiamo regalato agli amici che hanno partecipato alla festa, i quali hanno lasciato un'offerta libera per le nostre Missioni.





**ESERCIZI SPIRITUALI BREVI
PER I LAICI**
4-5-6 marzo 2014

**GRUPPO "AMICI DI MADRE MARIA
CONSIGLIA ADDATIS"**

Quando si ha voglia di essere più che il solo fare.

Il gruppo "Amici di Madre Maria Consiglia Addatis" circa una ventina, ogni anno si ritrova per vivere assieme tre serate, tipo esercizi spirituali, e quasi sempre, all'inizio della Quaresima, presso la casa delle Suore Serve di Maria Addolorata di Nocera Superiore a Portaromana, sotto la guida di Suor Agnese Pignataro.

È da più anni che fanno questo cammino spirituale di crescita nella vita cristiana e di approfondimento dello stesso mistero cristiano inserito nel mistero Pasquale di Cristo.

Il gruppo non si è etichettato di nessun titolo se non quello dell'amicizia attorno alla significativa fondatrice delle medesime suore *Madre Consiglia dello Spirito santo*, i cui resti mortali riposano in una cappella a Lei dedicata.



Le suore di Portaromana di Nocera Superiore (SA) sono super conosciute, stimate ed amate dal popolo Nocerino per la loro dedizione alle orfane sostenute dal loro lavoro e dalla



questua che tante suore facevano presso le famiglie nel territorio. Quest'anno il gruppo sotto la guida del sottoscritto si è intrattenuto su alcuni temi fondamentali del documento di Papa Francesco "La gioia del Vangelo" e in modo particolare sul capitolo della spiritualità mondana. Il breve cammino fatto è iniziato con una frase del piccolo San Placido, figlio e discepolo di San Benedetto: "Comincio con il giorno che comincia", collocandomi davanti alla presenza di Dio. Con questa frase ho intrattenuto il gruppo sul come vivere il quotidiano con tutti i suoi avvenimenti belli e brutti, significativi e insignificanti, negativi o positivi.

In pratica è "l'oggi di Dio" sulla nostra storia personale di salvezza che necessita della nostra personale collaborazione.

Questo implica che Dio ci offre continue occasioni per attirarci e tenerci stretti a Lui, perché siamo sempre noi ad allontanarci da Lui e non è Lui che si allontana da noi. Il cristiano deve vigilare per riconoscere i segni con i quali il Signore gli passa accanto. I mezzi che Lui ci ha messo a disposizione non sono le

bacchette magiche per risolvere tutti i problemi della nostra esistenza ma sono i mezzi con i quali dobbiamo alimentare la nostra vita di fede e prendersi cura della propria anima.

L'ultimo giorno il discorso è stato incentrato sul mistero Pasquale nell'esistenza del cristiano, ossia, come tutta la nostra vita è inserita nell'incarnazione, morte e risurrezione del Cristo, l'agnello senza macchia e senza difetto offerti al Padre per la salvezza di tutto il Creato e delle sue creature, in modo particolare gli uomini creati a Sua immagine e somiglianza. Vivere il mistero pasquale vuol dire essere in continuo "rendimento di grazie" al Padre.

Per me, come prima volta, è stata un'esperienza molto familiare, comunicativa e fraterna.

Ho incontrato persone di estrazioni sociali e professionali diverse che hanno tanta voglia di essere veri cristiani per essere veri testimoni. Infatti tra di loro c'è più di qualcuno che vive nel posto di lavoro situazioni di missionarietà con palesi ostacoli o di rifiuto o di ostilità.

P. Giuseppe Galassi, OSM
Roma



GUADALAJARA (MESSICO) IN FESTA Prima Professione Religiosa 29 marzo 2014

LAS SIERVAS DE MARIA DOLOROSA DE NOCERA
ANUNCIAN CON GRAN ALEGRIA LA

PRIMERA PROFESION DE LAS HERMANAS:
HNA. M. BEATRIX TEFA KOSAT
HNA.M. ANASTASIA TAMONOB
HNA. M. SERAFINA LALIAN.

EL DIA 29 DE MARZO 2014.
EN EL TEMPLO DE LA CASA DE ESPIRITUALIDAD
NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE.
A LAS 17:00 HS.
Calle Francisco de Quevedo n. 190



¡ NOS DARÁ MUCHO GUSTO CONTAR CON SU PRESENCIA!

Il 29 marzo 2014, la comunità “Maria Fonte della Vita” in Guadalajara (Messico) è in festa per le tre consorelle indonesiane: **suor M. Beatrix Tefa Kosat**, **suor M. Anastasia Tamonob**, **suor M. Serafina Lalian** che emetteranno la Prima Professione religiosa nella Cappella della Casa di Spiritualità “Nostra Signora di Guadalupe”.

Ci uniamo a loro accompagnandole con la preghiera e l'affetto perché possano sempre con gioia seguire il Signore e servire i fratelli.



XXIX MARCIA NOTTURNA DELLA FAMIGLIA DEI SERVI DI MARIA 10-11 maggio 2014

UNIFASE: Unione Famiglia Servitana in Italia / Provincia di Lombardia e Veneto OSM
Servi e Serve di Maria di Venezia e Mestre

XXIX
MARCIA NOTTURNA
della Famiglia dei Servi di Maria
da MESTRE a VENEZIA
nel 700° anniversario dell'arrivo dei Servi di Maria a Venezia
Notte tra Sabato 10 e Domenica 11 Maggio 2014




Tema:
La bellezza ci salva

PROGRAMMA
Sabato 10 maggio 2014, Mestre
17,30: Partenza per Venezia (partenza in treno) - Partenza da Mestre per Venezia (treno 12,25)
Dopo il tempio di Santa Maria della Salute
19,00: Convegno di preghiera all'altare di San Marco - Venezia
19,30: Conferenza del Cardinale di Padova - Venezia (chiesa di Santa Maria della Salute)

PER SCELIZIONE INFORMAZIONI
Via Venezia 18, Venezia - Tel. 041/2722211 - www.unifase.org
S. Maria della Salute - Tel. 041/2722111 - www.unifase.org
Basilica di Santa Maria della Salute - Tel. 041/2722111 - www.unifase.org

L'Unione della Famiglia servitana in Italia (UNIFASI) in collaborazione con la Provincia di Lombardia e Veneto e i Servi e Serve di Maria di Venezia e Mestre hanno organizzato la **XXIX Marcia notturna della Famiglia dei Servi di Maria** che partendo alle ore 17,30 da Mestre (parrocchia SS. Gervasio e Protasio a Carpenedo, Via San Donà, 2/A) raggiungerà a Venezia il convento OSM di S. Elena (12,9 km). La scelta del luogo è stata dettata dal desiderio di commemorare il 700° anniversario dell'arrivo dei Servi di Maria a Venezia. La marcia che si snoderà nella notte tra Sabato 10 e Domenica 11 Maggio 2014 ha per tema: **“La Bellezza ci salva”**.

dott.ssa Anna Maria Spera

Via R. Vitolo n. 36 - 84014 Nocera Inferiore (SA)
tel: 0815175052 cell: 3336587040 - email: annamariaspera@hotmail.it



Gli incidenti domestici, un problema sociale

Liberamente tratto da: *“Calendario della Salute”, 2012*

Ogni anno, oltre 3 milioni di persone hanno un incidente domestico e più della metà finisce in pronto soccorso ospedaliero. Fortunatamente, dopo medicazione quasi tutti vengono rimandati a casa perché affetti da lesioni superficiali quali contusioni, piccole ferite da taglio e punture, fratture minori, lievi intossicazioni o scottature.

Tuttavia, circa una su dieci viene ricoverata a seguito di una lesione più grave, ad esempio una frattura del femore, un'ustione di terzo grado, un'ingestione di sostanza caustica.

Gli incidenti domestici sono purtroppo la prima causa di decesso per i bambini fino a quattro anni per cause quali cadute e ustioni (soprattutto da cibo e acqua bollente), soffocamento per ingestione di piccoli oggetti ed intossicazioni.

Molti anziani muoiono in casa per incidenti, soprattutto cadendo.

Possiamo distinguere gli infortuni domestici in: **a) frequenti, ma non gravi; b) gravi, ma non frequenti; c) gravi e frequenti.**

Nel primo tipo rientrano eventi minori come la ferita da coltello alle mani o alle braccia in cucina o l'urto contro oggetti sporgenti. Si tratta in genere di eventi con conseguenze minori. Tuttavia, ferite da corpo estraneo nel-

l'occhio come schegge e polveri possono avere conseguenze fastidiose ed esiti anche invalidanti.

Vi sono poi eventi più rari, ma che possono avere conseguenze molto gravi, come l'esposizione a sostanze tossiche (corrosive o irritanti), quali i prodotti per le pulizie, pesticidi e disinfestanti, farmaci e prodotti per l'igiene.

Queste esposizioni riguardano soprattutto donne adulte e bambini e possono avvenire per ingestione, inalazione e contatto. Lo stesso si può dire per le ustioni da liquidi o vapori bollenti o per il contatto diretto con oggetti roventi o fiamme libere.

In caso di lesioni estese sul corpo, specialmente per i bambini molto piccoli, le conseguenze possono infatti essere molto gravi.

L'incidente potenzialmente grave e più comune è la caduta. I più a rischio sono i bambini piccoli e gli anziani, perché sono più presenti in casa, hanno una minor capacità di coordinare i movimenti e di proteggersi dalla caduta e hanno una maggiore fragilità fisica.

Particolarmente pericolose, per il bambino sotto l'anno di età, le cadute da posizione sopraelevata, quali il fasciatoio e la culla.

Le cadute d'alto, ad esempio da scale, sono in genere pericolose. ■

La **Redazione** è lieta offrire uno *spazio amico* a quanti desiderano comunicare i loro sentimenti e pensieri attraverso *lettere, poesie, disegni* o altro. In questo numero diamo la parola a **don Francesco Bovino**, parroco di Miranda (IS) che in occasione della XVIII Giornata della Vita consacrata e Festa della Presentazione di Gesù al Tempio, presenta, nel "Quotidiano Qui Diocesi", settimanale della Diocesi di Isernia-Venafro, una scheda sulla nostra comunità che opera in Isernia dal 1896.

Nica Marsico, presidente dell' Azione Cattolica di San Marzano sul Sarno (SA) ci descrive le sue risor-
nanze del Ritiro spirituale vissuto assieme ad un gruppo di giovani nella nostra Casa di Accoglienza in Portaromana - Nocera Sup. (SA), tra l'8 e il 9 febbraio 2014.

XVIII GIORNATA DELLA VITA CONSACRATA E FESTA DELLA PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO

Consacrate per amore. La storia di fede delle Suore Serve di Maria Addolorata di Nocera

Sono 18 anni che la Chiesa dedica il 2 febbraio, festa della Presentazione di Gesù al Tempio, al ricordo di coloro che nella Chiesa hanno consacrato la loro vita a Dio e al servizio dei fratelli nella vita religiosa, con la professione dei Voti di povertà, castità e obbedienza, rinunciando al mondo e vivendo i consigli evangelici in comunità religiose sia maschili che femminili. Anche nella diocesi di Isernia-Venafro sono presenti numerose comunità, ciascuna con il proprio carisma e la propria spiritualità.



Una di queste realtà, presente a Isernia, è quella delle Suore Serve di Maria Addolorata di Nocera.

Questa famiglia religiosa, approvata dall'autorità ecclesiale, è nata a Nocera Inferiore (SA) nel villaggio di Casolla nel 1872 (da dove si trasferì nel 1883 nel villaggio di Portaromana in Nocera Superiore), dall'esperienza spirituale della Serva di Dio, Madre Maria Consiglia Addatis (1845-1900), che ha iniziato l'Opera come risposta di salvezza per le bambine povere e prive di affetto, sebbene la sua carità non abbia escluso nessuna categoria di persone. Figlia del proprio tempo, "donna di garbo", pervasa dallo Spirito santo e da un forte senso ecclesiale, ha saputo leggere con occhi sapienziali la realtà storica offrendo la sua





RITIRO SPIRITUALE DEL GRUPPO DI AZIONE CATTOLICA DI SAN MARZANO SUL SARNO (SA)

Noi giovani e giovanissimi di Azione Cattolica di San Marzano sul Sarno (SA), della parrocchia di san Biagio vescovo e martire, l'8 e il 9 febbraio 2014, siamo stati in Ritiro Spirituale presso le Suore Serve di Maria Addolorata di Nocera Superiore (SA).

Due giorni intensi durante i quali la Parola del Signore, il silenzio e la condivisione sono stati gli ingredienti base, ben amalgamati dall'atmosfera della struttura che ci ha ospitati.

vita a Dio. La sua eredità carismatica conserva una straordinaria attualità e orienta, sostiene il nostro impegno di rinnovamento e la nostra missione educativa.

In una società in cui è minacciata la vita, la persona, la famiglia, le Suore Serve di Maria Addolorata, sono impegnate soprattutto con un progetto di educazione integrale, perché si riconosca la dignità dell'essere umano, la vita come dono e come appello alla libertà, all'amore, alla responsabilità. Il nome *Serve di Maria Addolorata* esprime, poi, l'identità mariana della Congregazione. Maria, icona di una umanità realizzata secondo il disegno di Dio, è la madre che guida alla scuola di Gesù e forma alla missione. La Casa Madre dell'Opera è a Portaromana in Nocera Superiore (SA), dove riposano i Resti mortali di Madre Maria Consiglia. In quel luogo si rimane stupiti dalla sua entusiasmante carica profetica; gli oggetti più preziosi dell'esperienza cristiana e religiosa, ivi presenti, sono i segni del suo amore appassionato per Dio e l'umanità.

Le comunità delle Serve di Maria Addolorata sono presenti in Italia, Canada, Argentina, Messico e Indonesia. La Casa generalizia è a Roma.

Don Francesco Bovino
Miranda (Isernia)



"Ognuno di noi è beato", è stata questa l'espressione che abbiamo tante volte ripetuto in questi giorni e che ci siamo impegnati a ripetere anche nella quotidianità della nostra frenetica vita. Suor M. Agnese Pignataro poi, una vera esplosione di gioia e di amore per il Signore, è stata con le sue riflessioni la cosiddetta "ciliegina sulla torta"! Una esperienza che ci siamo ripromessi di rivivere presto e con la stessa intensità.

Nica Marsico
San Marzano sul Sarno (SA)



Suor M. Cunegonda del Salvatore

(Maria Pepe)

1886 - 1965

Nell'anno del Signore 1965 il 19 maggio moriva, munita dei conforti religiosi, nell'Istituto di Casa Madre, Pepe Maria dei furono Salvatore e Bainsi Rosa, nata a Nocera Inferiore il 10 ottobre 1886. Rimasta orfana in tenera età fu ammessa fra le orfanelle di Portaromana ove acquistò assieme all'arte una pia devozione e tanto amore al Signore.

All'età di decidere scelse la via preziosa della perfezione evangelica nella vita religiosa fra quelle che erano state per lei Madri ed educatrici.

Indossò le sacre lane assumendo il nome di Suor M. Cunegonda del Salvatore il 7 agosto 1917. Emise i Voti religiosi il 18 gennaio 1923.

Visse per tanti anni sempre pronta all'obbedienza, molto osservante della Regola e sempre assidua al suo lavoro di ricamo.

Era specializzata nel ricamo a punto d'ago che eseguiva con tanta precisione e così per tutti i suoi doveri nel più profondo silenzio.

Morì come era vissuta, mentre la Comunità era unita per il pranzo comune.

(Cfr Il Registro delle Religiose defunte della Congregazione, 1935-1985, p. 100)

Suor M. Fedele dei Cori degli Angeli

(Angela Contursi)

1871 - 1958

L'anno del Signore 1958, il 28 dicembre moriva nella casa di Napoli, Conturso Angela dei furono Gaetano e Spinelli Maria, nata a Nocera Inferiore (Salerno) il 3 febbraio 1871.

All'età di otto anni nel mese di luglio 1879 per mano della Fondatrice fu accolta nella Casa di Casolla in Nocera Inferiore (SA), fra le prime orfanelle di questa Istituzione.

Col crescere degli anni crebbe in lei il desiderio di essere tutta di Gesù e il 15 luglio 1894 indossò il sacro abito prendendo il nome di Suor M. Fedele dei Cori degli Angeli.

Il 27 settembre emise i S. Voti con grande entusiasmo di santificarsi sacrificandosi per il bene altrui. Consumò la sua vita a raccogliere le offerte che i benefattori con i loro sacrifici mettevano da parte per le povere orfanelle, per le quali lei nutriva affetto e premura.

Quando non usciva aiutava in cucina o dove c'era più da fare. Visse 87 anni, 10 mesi e 25 giorni conservando sempre una semplicità infantile che la rendevano piacevole a tutte.

Morì dopo cinque mesi di atroci sofferenze, impotente e cieca seduta sempre su di una poltrona senza poter riposare almeno cinque minuti a letto.

(Cfr Il Registro delle Religiose defunte della Congregazione, 1935-1985, pp. 21-22)

Vogliamo ricordare le Consorelle "che ci hanno preceduto nella fede e nella speranza e ci hanno indicato il cammino"

(I Macc. 2,51).

Suor M. Valentina del Sacro Volto

(Virginia D'Ambrosi)

1871 - 1951

L'anno del Signore 1951 il 21 settembre, morì D'Ambrosi Virginia dei furono Agnello e Florangela Squittieri, nata a Casatori (SA) il 19 agosto 1871. Entrò in Convento il 23 aprile 1913. Fu anima privilegiata perché accolta in tarda età in linea eccezionale. Indossò l'Abito delle Serve di Maria Addolorata, il 23 maggio 1914. Professò i S. Voti il 7 agosto 1917.

Fin dall'inizio della vita religiosa, le Superiori per provare la sua costanza e la sua vocazione le assegnarono l'umile ufficio di accudire i maialetti e mantenere in ordine la dispensa.

La nostra cara consorella umile e pronta accolse tale ufficio come il più prezioso tesoro, lo esercitò per tutta la vita con amore e gioia. La si vedeva sempre occupata e raccolta in Dio con la preghiera.

Devotissima della Vergine, recitava più volte al giorno, l'intera Corona del Santo Rosario accompagnata dall'orfanella di turno che l'aiutava.

Lasciò questa terra, per andare a ricevere il premio delle sue preclari virtù con santa rassegnazione dopo aver ricevuto l'unzione degli infermi, all'età di 80 anni un mese e due giorni.

(Cfr Il Registro delle Religiose defunte della Congregazione, 1935-1985, p. 26)

Liberata Cocca (Probanda)

1917-1938

L'anno del Signore 1938, il 26 agosto, morì, la probanda Liberata Cocca di Pasquale e di Maria Monaco. Nacque ad Ariano Irpino (Avellino) nel 1917. Esercitò l'ufficio di giardiniera e dopo quattro mesi di probandato in pochi giorni di malattia se ne volò al Cielo all'età di 21 anni, munita dei SS. Sacramenti e seppellita nel cimitero di Nocera Superiore (SA), compianta dai genitori e parenti che furono presenti alla sua morte.

(Cfr Il Registro delle Religiose defunte della Congregazione, 1935-1985, p. 17)

1938. Portaromana - Nocera Sup. (SA).



IN PREPARAZIONE AL XXIII CAPITOLO GENERALE ELETTIVO

Cari Amici... dal 6 al 13 luglio 2014 nella nostra Casa generalizia di via Giacomo Corradi, 15 in Roma, sarà celebrato il XXIII Capitolo Generale Elettivo.

Vi chiediamo, nel segno dell'amicizia che ci lega, di esserci vicine e accompagnarci con la preghiera in questo tempo di preparazione.

Preghiera per Il XXIII Capitolo Generale

Oh Trinità santa, Padre, Figlio e Spirito: la tua unità è icona di perfetta comunione; da te proviene ogni bene!

Noi, Serve di Maria Addolorata di Nocera, in questo tempo in cui siamo chiamate a vivere la particolare esperienza di grazia del Capitolo Generale, eleviamo a te la nostra supplica. La tua carità sia fonte del nostro agire. Il tuo Spirito consumi ciò che impedisce di rispondere con gioia e profezia alla tua voce; dona luce alle Sorelle che prenderanno parte al Capitolo e intelligenza spirituale per discernere la tua volontà; siano segno di amore e di speranza nel cuore di una umanità dolente.

Le decisioni che prenderemo ci impegnino per un servizio generoso verso i più bisognosi nei quali sei presente e su cui riversi misericordia e compassione. Fa' che, sostenute da fede, speranza e amore, collaboriamo alla tua opera redentrice vivendo la pedagogia del prenderci cura, sollecite verso gli ultimi, sull'esempio della nostra Madre e Fondatrice, la tua serva Maria Consiglia dello Spirito santo.

Maria, nostra madre, interceda per noi come fece a Cana e sul Calvario, perché non manchi mai il vino della Parola e della gioia, né lo slancio dello Spirito rinnovatore, per ridare coraggio al nostro impegno di servizio.

Amen!



GLI AMICI CHE CI HANNO LASCIATO



Dott. ssa Luigia Monfalcone
1949-2014

*Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati gli afflitti,
perché saranno consolati.
Beati i miti,
perché erediteranno la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete della
giustizia,
perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per causa della giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati voi quando vi insulteranno,
vi perseguiteranno e, mentendo,
diranno ogni sorta di male contro di voi
per causa mia.
Rallegratevi ed esultate,
perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.*

Matteo 5,3-12

Per noi eri la *dott.ssa Gina*, amica e sorella carissima. Tre mesi di sofferenze e di dolore e poi la dipartita.

Abbiamo pregato molto e sperato fino alla fine, speravamo in un miracolo... ma poi ci siamo arresi di fronte alla volontà di Dio, era giunta la tua ora! Anche tu eri consapevole che non ce l'avresti fatta, ma ti aggrappavi alla vita che volevi conservare non per te, ma per i tuoi figli: *Anna Maria e Antonio*. Eri orgogliosa di loro, li seguivi con affetto e ansia, soprattutto dopo la morte del tuo caro Nello, sentivi il peso e la responsabilità di dare loro un sereno avvenire. Ora cara Gina, dal Paradiso continua a volerci bene e spiritualmente abita ancora la nostra comunità, dove venivi volentieri, soprattutto nel periodo prima del ricovero all'ospedale di Salerno, ti sei preparata con la preghiera ad affrontare questo momento così difficile e delicato. Grazie, per tutto quello che hai fatto per noi e per tutto il bene che hai seminato nel Reparto di Neonatologia, prima nell'ospedale di Salerno e negli ultimi anni, in quello di Nocera Inferiore (SA).



Mons. Mario Vassaluzzo
1930-2014

***Beati quei servi che il Padrone al suo ritorno
troverà ancora svegli (Luca 12,37)***

Nella notte del 4 marzo 2014, mons. Mario Vassaluzzo, passando dal sonno terreno, si è svegliato nelle braccia del Padre, che lo ha accolto nella sua Casa, quale figlio fedele e servo obbediente.

Il giorno 5 marzo, alle ore 11,00 con una solenne concelebrazione presieduta da mons. Giuseppe Giudice, vescovo della Diocesi di Nocera Inferiore-Sarno, e da moltissimi sacerdoti, con il concorso di religiosi e religiose, nonché una grande folla, si sono svolti i funerali nella parrocchia di san Giovanni Battista in Roccapiemonte (SA), dove anni addietro era stato parroco.

La sua vita, lunga 84 anni, è stata spesa con gioia nella vigna del Signore. Nativo di Casalvelino (SA), si era poi trasferito a Roccapiemonte (SA), dove ha svolto il suo ministero sacerdotale, prima come amministratore parrocchiale di san Potito e poi parroco a San Giovanni Battista. La nostra Comunità di san Potito di Roccapiemonte (SA) lo ha conosciuto negli anni giovanili, lo ha stimato e gli ha voluto bene. Era una presenza amica e familiare.

Dal tratto signorile, in lui l'uomo e il ministro di Dio si fondevano armoniosamente. Era un uomo dalla vasta cultura, storico e giornalista, ha profuso con generosità i suoi doni di intelligenza e di sapienza, mettendoli a disposizione della Diocesi e della comunità civile. È stato solerte collaboratore del Vescovo lollando Nuzzi, Vicario generale con Mons. Gioacchino Illiano e in questi ultimi anni Delegato ad omnia con Mons. Giuseppe Giudice. A noi resta il ricordo di una persona cara che continueremo a voler bene e soprattutto di una presenza che ci accompagnerà ogni giorno con il suo sorriso e la sua benedizione.



**P. Alberto Lappi, OSM
1930-2014**

***Preziosa agli occhi del Signore
è la morte dei suoi fedeli (Salmo 115)***

Il 24 febbraio 2014, il nostro caro P. Alberto, ha fatto ritorno alla casa del Padre. Ha dedicato lunghi anni in qualità di economo presso la Pontificia Facoltà Teologica "Marianum" a Roma. Poi ha vissuto alcuni anni nella comunità di Montesenario (FI) e da poco tempo, ormai ammalato, viveva nella comunità dell'Istituto Missioni di Monte Berico (Vicenza), dove è deceduto. Noi *Serve di Maria Addolorata di Nocera*, abbiamo un debito di riconoscenza verso di lui, soprattutto la comunità di Roma di via Giacomo Corradi, che lo ha avuto cappellano per molti anni. Era per noi fratello e amico, sempre disponibile, servizievole, discreto.

Siamo certe che il Signore lo ha accolto nella sua gloria, come servo buono e fedele, e gli ha dato la giusta ricompensa.





Fortunato Esterina
1920-2014

Se un giorno non mi vedrete più varcate la soglia della porta, alzate gli occhi al cielo azzurro di un nuovo giorno e cercatemi tra le stelle, cercatemi tra il verde degli alberi, cercatemi negli occhi di chi amate e nel silenzio del vostro cuore io sarò lì.



Maria Crati
1953-2013

In ogni tempo della sua vita ebbe a guida la fede. Sposa modello fu gioia e conforto del consorte amatissimo. Visse profondamente amata e morì profondamente rimpianta.



Diamantina Vicidomini
Ved. Cuomo
1924-2013

Figli miei cari, con amore di mamma, continuo a ripetervi: "Vogliatevi bene, sempre". E a voi parenti tutti e amici, che mi avete voluto bene in vita, assicuro che il Regno dei Cieli è una realtà bellissima, indescrivibile, ma raggiungibile con certezza da tutti coloro che tendono ad Esso con ferma e attiva speranza. Un giorno godremo insieme la pace, il bene e la luce che in Esso splendono e regnano.



Viola Carmela Catapano
1950-2013

L'amore che ci hai dato non è morto con te: vive nel nostro cuore, nella nostra coscienza, nella nostra memoria.

In ricordo di una donna semplice, giusta e comprensiva sempre affettuosamente disposta verso il prossimo, in ricordo di una vera, carissima Madre.



Maria Romano
1924-2014

Non piangete la mia assenza: sentitemi vicina e parlatemi ancora.

Io vi amerò dal cielo come vi ho amato in terra.

*Ogni mese in tutte le Comunità della Congregazione si celebra una S. Messa per le Consorelle, familiari, amici e benefattori defunti.
(Cost. 34/b)*



Rosa Tuccillo
1938-2013

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro veniva strappata all'affetto dei suoi cari che nella fede in Cristo trovano rassegnazione e speranza.

Grazie...

*Ai Soci e Collaboratori
delle nostre Opere Missionarie*

**Casa del Fanciullo "Goccia d'amore
Emilia Pasqualina Addatis",**

Ezpeleta (Argentina)

**Casa Hogar "Maria Consiglia Addatis",
Guadalajara (Messico)**

(gennaio-marzo 2014)

* **Concetta Villani (coordinatrice-Nocera Sup.)**

Da Cava de' Tirreni: Lambiasi Lucio. **Da Nocera Superiore:** Buccino Anna, Canale Antonietta, Canale Rosanna, Cantarella Anna Maria, Cioffi Maria, Genco Michele e Laura, Iannone Maria, Liace Vito e Maria Rosaria, Petti Gabriele e Lucia, Ruggiero Giuseppina, Stanzione Luisa, Stanzione Rosa ved. Battipaglia, Stanzione Carolina, Stanzione Clelia, Santoro Lucia, Trotta Giuseppe, Villani Anna Maria, Villani Pasquale e Anna. **Da Nocera Inferiore:** Capaldo Sabatino e Teresa. **Da Pagani:** Rinaldo Patrizia, Rubino Teresa, Stanzione Clelia. **Da Castel San Giorgio:** De Prisco Gennaro. **Da S. Egidio di Monte Albino:** Rubino Anna, Manzo Anna, Manzo Stefania. **Da Angri:** Stanzione Rosetta.

* **Concetta Villani (coordinatrice della chiesa cimiteriale, Nocera Sup.)**

Da Nocera Superiore: Avino Antonio e Maria, Battipaglia Felicetta, Di Mauro Rosanna, Esposito Roberto, Fiumara Maria ved. Ruggiero, Granato Annunziata, Marrafino Lucia, Palumbo

Clelia, Santucci Clementina, Villani Michela. **Da Castel San Giorgio:** Amabile Michela, Avalone Raffaella, Calabrese Luigia. **Da Nocera Inferiore:** Califano Don Pietro, De Prisco Lucia.

* **Margherita Attanasio (coordinatrice-Nocera Sup.)**

Da Cava de' Tirreni: Bianco Giuseppina, Rossi Paola. **Da Ercolano (NA):** Limoncelli Carolina. **Da Nocera Superiore:** Apicella Carmine, Attanasio Carmela, Attanasio Gerarda, Avagliano Carmela, Barbato Rosalba, Bevilacqua Carolina, Bevilacqua Luisa, Calabrese Ada, Califano Vitaliano Maria, Canale Anna, Canale Filomena, Canale Franca Petti, Caputo Leonilde, Caputo (Nunziatina) Maria, Carezzi Germana, Carrieri Enza, Carrieri Maria, Caruso Antonietta, Cicalese Antonella, Cicalese Maria, Cuofano Regina, D'Acunzi Giovanni, Famiglia D'Ambrosi-Attanasio (Andrea, Anna Maria, Aureliano, Francesco), Desiderio Alfonso e Marilena, Della Porta Giovanni, Di Lauro Vitaliano Rosa, Ferrentino Giulia, Foglia Iva, Guarnaccia Tina, Guarnaccia Veronica, Limoncelli Maria, Marinari Rosalba, Murante Giovanna, Nenna Cira, Nizza Angela, Palmieri Rosaria, Palumbo Felicetta, Palumbo Rosa, Petti Giuseppina Ruggiero, Petti Lucia, Petti (Ines) Teresa, Salzano Serafina, Saviello Lanzetta Cecilia, Senatore Assunta, Scola Clelia, Tanagro Olga, Trocchia Gerardo, Trocchia Maria, Vassalluzzo Domenico, Villa Anna Ruotolo. **Da Nocera Inferiore:** De Maio Fortunata. **Da Roccapiemonte:** Esposito Ferraio-

li Maria, Limoncelli Pina. **Da Castel San Giorgio:** Petti Maria Rosaria Delfino. **Da Pagani:** Amendola Assunta, Desiderio Gerardo. **Da Angri:** Famiglia Attanasio-Montella (Caterina, Raffaele, Valeriano, Lucia), Iozzino Maria-elisa. **Da Salerno:** Gionardelli Giovanna, Reale Maria Luigia, Santonicola Camilla, Santoro Rosa. **Da Tivoli (RM):** Rimaldi Bevilacqua Rita. **Da Roma:** Andrea Bevilacqua.

* **Madre M. Teresa Pastore (coordinatrice-Roma)**

Da Roma: Olivetti Piera ved. Di Lauro, Rizzo Silvana, Bordo Pietro e Loredana, Piermattei Aldo e Giorgio. **Da Bisceglie (BT):** Ferrante Carmela e Domenico. **Da Pesche (IS):** Lalli Domenico e Rosa. **Da Bottega Colbordolo (PU):** Fontana Alfonso e Carmen. **Da Nocera Sup. (SA):** Barba Assunta. **Nocera Inf. (SA):** Montalbano Gerardo e Conforti Livia, Bruno Assunta. **Da Chiuduno (BG):** Clemente Tiziana. **Da Ortona (CH):** Potena Enza. **Da Salerno:** Iannelli Maria Antonietta.

* **Suor M. Daniela Trotta (coordinatrice-Isernia)**

Da Isernia: Cravelli Lidia, Di Tardo Rosa, Trotta Serafina e Giancarlo, Scuola dell'Infanzia "San Pier Celestino". **Da Pesche:** Garofalo Cosmo e Iunco Maria, Santangelo Archenio e Anna. **Da Nocera Inferiore:** Di Maio Alessandro e Giovanna. **Da Firenze:** Partescano Raffaele e Donatella, Vicidomini Giulio e Sabina. **Da Casinina (PS):** Pucci Maria Luisa e Antonella.

✱ **Rita Cuofano** (coordinatrice-
Nocera Sup.)

Da Nocera Superiore: Attanasio Maria, Cuofano Rita, Cuofano Maria Rosaria, D'Acunzi Raffaella, D'Acunzi Francesca, D'Acunzi Gabriella, La Mura Rosa, Nasti Nicolina, Gruppo A.V.C. di Pucciano, Ruggiero Giuseppina. **Da Nocera Inferiore:** Adinolfi Lucia, Granato Anna, Ruggiero Perrino Maria, Sellitti Antonella, Spinelli Maria.

Da Castel san Giorgio: Castiello Carmelo. **Da Roccapiemonte:** Capozzoli Viviano Rosetta. **Da Mercato San Severino:** Sarno Alfonso.

✱ **P. Antonio M. Cafaro** (coordinatore-Napoli)

Da Napoli: Massarelli Giovanni, Pisani Andrea.

✱ **P. Attilio M. Carrella** (coordinatore-Sieti/Carbonara, SA)

Da Curti di Giffoni Valle Piana (SA): Pergola Maria Rosa e Gruppo "Ancelle di Maria".

✱ **Suor M. Antonietta Marro** (coordinatrice-Napoli)

Da Isernia: Paolo Maddalena. **Da Petrella Tifernina:** Prigioniero Carlo e Maria. **Dalla Svizzera:** Di Pinto Mario e Angela, Gruppo Donne di Azione Cattolica, Di Pinto Filomena, Di Pinto Katia.

✱ **Suor M. Renata Marucci** (coordinatrice-Isernia)

Da Miranda: Ferrante Antonio e Mariuccia, Ferrante Maria, Maitino Concetta, Maitino Filomena, Narducci Maria Domenica, Pizzi Maria.

e grazie ancora...

*Per "le offerte" inviate
per la Serva di Dio Madre
Maria Consiglia Addatis*

(gennaio-marzo 2014)

Suor M. Orsola Sottile (Comunità di Roma), Suor M. Renata Marucci (Comunità di Napoli), Gaetano e Pina Cercola (Nocera Inf.), Genoveffa Chierchia (Pesche-
IS), Biagio Alfano (GE), Giovanni Bazzocchi (Forlì-FC), Comunità di Ottawa (Canada), Gelsomina Medugno Petti (Nocera Sup.), Mirio Soso (GE), Lina e Angelo Fusco Amalfi-SA), Schiavone Angela (Roma), Biblioteca dei Servi (MI), Caterina Fabbricatore (Nocera Sup.), Famiglia Vicidomini-Basile (Nocera Sup.), Comunità di Roma, Comunità di Isernia, Suor M. Bernardetta Petrollini (Comunità di Napoli), Suor M. Adriana Balzano (Comunità di Isernia), Clementina De Rosa (Battipaglia-SA), Marilena e Gaetano D'Acunzi (Portaromana), Annamaria Ferrentino (Portaromana), Rosetta Capozzoli-Viviano (Roccapiemonte-SA), Comunità di Portaromana (Nocera Sup.), Luisa e Lina Bevilacqua (Nocera Sup.), Anna Lupo (SA), Roberto Mugnano (Nocera Inf.) Antonio Scarpetta (TO), Gabriele e Lucia Petti-Trotta (Nocera Sup.), Maddalena Amato (Nocera Sup.), Lucia Marucci (IS), Suore Serve di Maria Riparatrici (Polvica-Tramonti-SA), Domenico-Franco Lalli (Pesche-IS), Anna Maria Landi (San Mango-SA), Lucia Marrafino (Nocera Sup.), Rachelina Colavita (S. Elia a Pianisi-CB), Gianni e Filomena Pignataro (Roma), Immacolata Capaldo (Sarno-SA) Angelina Ferrante (SA), Maria Ferrante (Miranda-IS), Suor M. Agnese Pignataro (Portaromana), Rita Cuofano (Nocera Sup.), Cinzia Scarano (Pescara), Filina Granato (Nocera Inf.), Giuliana Licheri (Roma), Ida Soriente (Portaromana).



In visita alla Madre Maria Consiglia

Da gennaio a marzo 2014, hanno firmato il **Registro dei visitatori**, circa 20 Persone, provenienti da: Nocera Superiore e Inferiore (SA), San Marzano sul Sarno (SA), Napoli, Salerno, Isernia, Roma.



**Signore, mirabile
nei tuoi santi,
glorifica anche in terra
la tua Serva
Maria Consiglia
dello Spirito Santo**

Giovani Suore in Formazione

Ringraziamo gli amici che sostengono le nostre giovani che si preparano alla vita religiosa in Guadalajara (Messico), in Ezpeleta (Argentina) e in Ruteng-Flores (Indonesia). *Domenico Franco Lalli* (Pesche-IS), Famiglia Villani Concetta.

Sante Quarantore

dal 24 al 27 aprile 2014

Casa Madre - Portaromana
Nocera Superiore (SA)
tel. 081.93.31.84

Predicatore
Padre Giuseppe Galassi, osm

A photograph of a covered walkway or courtyard. The structure is built with red brick arches and columns, supported by concrete bases. The ceiling is white with a series of arches. A black lantern hangs from the ceiling. Several large potted plants, including palms and ferns, are arranged along the walkway. The floor is paved with light-colored tiles.

**Benvenuti
nella nostra casa!
www.smanocera.org**